

facilità ricuperare la piazza di Durazzo e fissarvi ben difesa stazione. Di qua era facile a loro il corseggiare frequentemente le coste marittime della Dalmazia, e recare al commercio dei nostri e alle appartenenze della repubblica non lievi molestie.

Gravissimi, per verità, erano stati i danni, che nelle narrate guerre avevano cagionato a loro le armi dei veneziani; e di questi conservava Ruggieri, duca della Puglia e della Calabria, figliuolo di Roberto Guiscardo, irrimediabil rancore; e ne cercava quanto più poteva sanguinosa soddisfazione. Ad ingrandire quest' odio suo verso i veneziani aggiungevasi la ferma alleanza di questi col l' imperatore de' greci Alessio Comneno, unico e più feroce nemico, che avesse nell' Asia il fratello suo Boemondo, dacchè aveva potuto acquistare nell' ultima crociata il principato di Antiochia.

Una spedizione adunque contro i normanni fu giudicata necessaria; e perchè tale, non si tardò punto a intraprenderla. Era interesse anche del re dell' Ungheria, che nominavasi Calomanico (1), il deprimere quei feroci invasori; perchè, divenuto erede anche del regno della Dalmazia e della Croazia, per la cessione fattagliene da Elena, sorella di san Ladislao I, vedova del re di quelli, doveva stargli a cuore sommamente il conservarsene intatto il dominio. Perciò i veneziani, possessori della Dalmazia marittima, e il re ungherese, ch' era padrone della terrestre, strinsero lega amichevole, e di concerto si accinsero a deprimerne la baldanza. Il patto di siffatta lega ci è conservato nel codice Trevisano (2). Calomanico somministrò milizie di terra, i veneziani concorsero colle loro forze di mare: i legni di questi servirono a trasportar le truppe di quello, ed entrambi animosi mossero a procurarsi risarcimento sopra il comune nemico.

Invece di tentare, che i normanni sloggiassero da Durazzo, portarono i nostri la guerra nelle stesse Calabrie, riputando più

(1) Così lo nomina il patto di alleanza stabilito tra lui e la repubblica di Venezia in questa circostanza. Errore adun-
 que il Laugier ed altri lo nominarono *Calomanico*.

(2) Pag. 120.